Naturalismo

È un movimento che si sviluppa nella letteratura francese nella seconda metà dell’ottocento e che si oppone alla borghesia francese e rappresenta classi umili e il degrado prodotto dall’industrializzazione. Lo scrittore naturalista descrive la realtà umana e sociale e attraverso essa deve svelare la vera natura umana e i tre fattori che la determinano. La narrazione è ricca di particolari descrittivi e attenta agli stai d’animo, sentimenti ecc in base alla tecnica dell’oggettività e impersonalità.

Il narratore naturalista deve prestare molta attenzione alla realtà contemporanea (classi umili), deve essere oggettivo ed impersonale, ha fiducia nel progresso delle classi subalterne e raffigura la realtà attraverso il metodo scientifico e vuole studiare gli individui in base all’ambiente sociale. Il precursore è Flaubert, con Madame Bovary egli introduce la focalizzazione interna e l’impersonalità.

Tra gli esponenti francesi troviamo: Zola, i fratelli Goncourt e Maupassant.

La prefazione al romanzo “Germinie Lacerteux” è considerata uno dei primi manifesti del Naturalismo perché definisce la ricerca del vero, racconta fatti reali e dà dignità alle miserie dei poveri.

Zola pubblica “Il romanzo sperimentale”, una raccolta di scritti teorici sul Naturalismo nel quale egli scrive: lo scrittore deve essere uno scienziato, osservare i comportamenti delle persone e vedere da cosa sono provocati, essere oggettivi e impersonali e denunciare le ingiustizie e sofferenze dei più deboli.